Comune di Santeramo in Colle

Città Metropolitana di Bari

Servizio di Protezione Civile

Piano Comunale di Protezione Civile

Aggiornamento novembre 2026

Il Sindaco – Autorità Territoriale di Protezione Civile
Avv. Vincenzo Luciano Casone

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale e Protezione Civile
Dott. Vincenzo Caporusso

Il Responsabile Unico del Progetto (RUP) e Redattore
Funzionario Donato Difonzo

SEZIONE 3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sommario

3 Struttura organizzativa 3
3.1 Sistema nazionale della protezione civile 3
3.2 Sistema locale di protezione civile 3
3.3 Strutture operative locali 4
3.4 Ruoli e responsabilità del sistema locale di protezione civile 4
3.4.1 Sindaco 5
3.4.2 Responsabile del Servizio di Protezione Civile – Coordinatore del Servizio di Protezione Civile 5
3.4.3 Centro Operativo Comunale (COC) – Responsabili delle funzioni di supporto del COC 6
3.4.4 Presidio Operativo 9
3.4.5 Presidio Territoriale 10
3.4.6 Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (GCVPC) 11
3.5 Aree strategiche di emergenza 11
3.5.1 Aree di attesa della popolazione 11
3.5.2 Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione 13
3.5.3 Strutture di accoglienza della popolazione 13
3.5.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse 15
3.5.5 Elisuperfici e zone di atterraggio in emergenza (ZAE) 15
3.5.6 Campo base Vigili del Fuoco 15
3.5.7 Aree di ricovero animali 16
3.6 Sistema di allertamento locale 16
3.6.1 Sistema di comunicazione locale 16
3.6.2 Cancelli e viabilità alternativa 16
3.6.3 Cartellonistica di Protezione Civile 17
3.6.4 Materiali, attrezzature, veicoli e mezzi d'opera 17

3 Struttura organizzativa

3.1 Sistema nazionale della protezione civile

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 1/2018 fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti.

Le strutture operative statali sono:

a) il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
b) le Forze armate;
c) le Forze di polizia;
d) gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
e) le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
f) il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
g) il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
h) le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

Secondo quanto previsto dall'art. 7 - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile del D.Lgs. n. 1/2018, ai fini della razionale ripartizione delle attività e dei compiti di protezione civile tra i diversi livelli di governo istituzionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate, le tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile si distinguono in:

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della sua potestà legislativa;
c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità o estensione, debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice della Protezione Civile "Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale".

3.2 Sistema locale di protezione civile

L'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 1/20218, afferma che è funzione fondamentale dei Comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza.

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 1/2018.

Per lo svolgimento di queste funzioni, i Comuni in particolare provvedono, con continuità:

a) all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
b) all'adozione di tutti i provvedimenti, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione

amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che possono verificarsi nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base delle normative vigenti e degli indirizzi nazionali e regionali.

L'art. 35 del D.Lgs. n. 1/2018, prevede che i Comuni possano promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un Gruppo Comunale di Volontari Protezione Civile (GCVPC), la cui istituzione è deliberata dal Consiglio Comunale.

3.3 Strutture operative locali

Sono strutture operative tutte quelle aventi funzioni di rilievo per le attività di protezione civile, utili ad assicurare prontezza operativa, ai fini della tutela alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza.

Il sistema comunale di protezione civile è costituito da una struttura operativa capace di svolgere le attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e/o del Presidio Territoriale.

Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del COC.

Le strutture operative del sistema locale di protezione civile sono:

- il Servizio Comunale di Protezione Civile;
- il Comando di Polizia Locale;
- il Centro Operativo Comunale (COC);
- il Presidio Operativo;
- il Presidio Territoriale;
- il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (GCVPC);
- le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- i gestori dei servizi essenziali di riferimento per il territorio comunale (rete energia elettrica, rete gas, rete idrica, trasporti);
- la ASL: i Poliambulatori, il SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), il Servizio Veterinario;
- i settori/servizi comunali (tecnico, cimiteriale, smaltimento rifiuti, ecc.);
- la Stazione Carabinieri.

In coerenza con quanto previsto dalle Funzioni di Supporto del COC, di cui alla Direttiva DPC n. 1099/2015, il presente Piano, alla necessità, si avvale di opportune rappresentanze delle strutture operative esterne di protezione civile che operano sul territorio comunale; tali rappresentanze garantiscono il raccordo informativo ed operativo tra il COC e le articolazioni territoriali e centrali delle Amministrazioni di queste, in considerazione delle attività svolte dalle medesime e secondo la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, il supporto logistico, l'ordine e la sicurezza pubblica, il presidio e la vigilanza dei territori, la viabilità interessata dall'evento emergenziale, i servizi essenziali.

3.4 Ruoli e responsabilità del sistema locale di protezione civile

Si elencano i ruoli e le responsabilità di protezione civile in ambito comunale:

- Sindaco;
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
- Coordinatore del Servizio di Protezione Civile;
- Responsabili delle funzioni di supporto del COC.

3.4.1 Sindaco

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 1/2018, il Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, in coerenza con quanto previsto, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni ed è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile, esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di protezione civile;
d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile (di cui all'art. 7).

Ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 1/2018, il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., per finalità di protezione civile è responsabile:

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura comunale di protezione civile;
b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, provvedendo ai primi interventi necessari e dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi emergenziali di tipo *b)* o di tipo *c)* (cfr art. 7, comma 1, lett b) e c) del D.Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 1/2018, quando la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Il Sindaco, per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, dispone della struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonchè delle aziende erogatrici di servizi.

In caso di assenza e/o impedimento temporaneo, il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco.

3.4.2 Responsabile del Servizio di Protezione Civile – Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

A supporto del Sindaco e con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, l'Amministrazione Comunale si avvale del Responsabile del Servizio di Protezione Civile.

Tale Responsabile è il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza, supportandolo nel coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione e nell'organizzazione del personale impiegato e per ogni altro aspetto di natura tecnico operativa.

Nell'attività ordinaria, tale Responsabile ha il compito di:

- assicurare il funzionamento in via continuativa del Servizio di Protezione Civile, garantendo l'espletamento degli adempimenti e delle attività amministrative;
- provvedere alla revisione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, con il supporto di tutte le funzioni del COC e, particolarmente, di quella Tecnica e di Pianificazione;
- ricevere gli allertamenti trasmessi dalla Regione e dalla Prefettura e mantenere con esse un collegamento costante in caso di emergenza;

- tenere i contatti con le componenti e le strutture operative coinvolte nelle attività di protezione civile (Prefettura, Regione, Città Metropolitana, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Servizio Sanitario Nazionale, Volontariato, ecc.).

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile è anche il Responsabile del Presidio Territoriale.

Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

Il Coordinatore, quale diretto collaboratore del Responsabile, su disposizioni / indicazioni di questi, provvede:

- alla gestione degli atti amministrativi del servizio, anche con il ruolo di responsabile del procedimento;
- alla ricerca di contributi e/o finanziamenti (fondi del Dipartimento della protezione civile, della Regione, ecc.) disponibili per il servizio e per il GCVPC, alla progettazione e redazione della documentazione prevista, indi alla rendicontazione delle spese;
- alla gestione della Sala Operativa, che deve essere adeguatamente attrezzata di tutto l'occorrente per essere autonomamente operativa, essendo il "centro di emergenza" dal quale si dirigono gli interventi;
- alla gestione dei mezzi ed attrezzature in uso al servizio per l'ottimale funzionamento di questi in qualsiasi momento d'intervento;
- alla gestione operativa ed amministrativa del GCVPC;
- ad aggiornare gli atti ed i dati costituenti il Piano, anche in funzione dei dati che ogni Responsabile del COC, deve fornire, per quanto di competenza ed all'inserimento di questi sulla piattaforma regionale S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) quale sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della protezione civile;
- a proporre l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari al servizio;
- alle attività di formazione, aggiornamento ed addestramento professionale del personale addetto al servizio, particolarmente dei Volontari del GCVPC, allo scopo di garantire un livello ottimale di efficienza ed efficacia delle attività di protezione civile.

Il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile:

- in fasi limitate e/o illimitate emergenziali (vedasi Covid-19), assicura, per quanto possibile, la presenza costante per le indispensabili attività da porre in essere ed in itinere;
- è componente fondamentale del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale, indipendentemente dai turni di servizio ordinari e di reperibilità;
- sostituisce il Responsabile del Servizio, in caso di assenza e/o impedimenti temporanei di questi.

3.4.3 Centro Operativo Comunale (COC) – Responsabili delle funzioni di supporto del COC

Il COC è la struttura organizzativa centrale per la gestione delle emergenze a livello locale di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione che richiedono anche l'eventuale concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il COC è strutturato in funzioni di supporto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1414/2019 e dalla Direttiva DPC n. 1099/2015 (allegato 1 – Funzioni di Supporto) che indica le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco si avvale del COC, attivandolo con le funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di protezione civile.

Sede COC

La sede del COC è collocata presso gli uffici del Servizio di Protezione Civile, in via Caduti del Lavoro, 1.

La struttura è situata al di fuori delle aree a rischio idrogeologico perimetrate dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e dal PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) ed è lontana da aree adiacenti a zone boschive particolarmente sensibili al rischio di incendi o di degrado.

Inoltre, l'area in cui ricade il COC non è stata interessata da fenomeni di allagamento negli ultimi anni, anche in occasione di fenomeni impulsivi particolarmente rilevanti.

La sede del COC è agevolmente raggiungibile e dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio anche di veicoli di grosse dimensioni ed è accessibile da due distinti percorsi.

Qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non disponibile, si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture comunali ordinariamente destinate ad altri usi, purché opportunamente attrezzate con telefoni e computer per consentire l'attività dei diversi responsabili delle funzioni di supporto del COC.

Sala operativa

La Sala operativa è ubicata presso gli uffici del Servizio di Protezione Civile.

La Sala operativa è riservata alle funzioni di supporto del COC ed a tutte le componenti operative funzionali all'emergenza.

Parte integrante della Sala operativa è la rete telefonica, la rete informatica e l'impianto radio, in grado di assicurare le comunicazioni in emergenza con gli altri Enti e le strutture operative coinvolte nell'emergenza.

Rientrano inoltre tra le dotazioni indispensabili della Sala operativa:

- copie in formato cartaceo ed elettronico del Piano di protezione civile, completo di tutti gli allegati;
- la cartografia tematica disponibile sia in formato elettronico, ossia in ambiente GIS sul Sistema Informativo Territoriale, sia in formato cartaceo di grande formato;
- postazione informatica, completa di accessori;
- stampante;
- generatore di corrente;
- materiale vario.

Responsabili delle funzioni di supporto del COC

Le funzioni di supporto del COC tengono conto della composizione standard indicata nelle linee guida regionali, rapportata all'organigramma vigente dell'Amministrazione Comunale.

I Responsabili delle funzioni di supporto, devono curare e tenere aggiornati tutti i dati di loro competenza e, ad ogni variazione intervenuta, inviarli al Servizio di Protezione Civile, al fine di apportare le dovute modifiche ed integrazioni al Piano di emergenza.

Si elencano per ogni funzione, le attribuzioni, evidentemente non esaustive, dei compiti e delle responsabilità, per le attività in condizioni ordinarie e di emergenza:

Funzione 1 - Tecnica e di pianificazione

Responsabile: Dirigente Tecnico Comunale.

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza;
- individuare i punti critici ovvero le zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio;
- verificare la funzionalità degli edifici e delle strutture strategiche e rilevanti ai fini di protezione civile;
- verificare la funzionalità delle aree di emergenza, raccordandosi con la funzione n. 4;
- aggiornare la cartografia ed i dati territoriali, in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie;
- individuare il personale tecnico da inviare per il Presidio Territoriale.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- inviare il personale tecnico per il Presidio Territoriale;
- individuare nel più breve tempo possibile le aree e le situazioni di pericolo;
- controllare costantemente l'evoluzione della situazione;
- gestire e provvedere per lo smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie);
- mettere in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, interventi strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Responsabile: Dirigente del SISP locale (Servizio Igiene e Sanità Pubblica)

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- aggiornare, in collaborazione con la funzione 9, costantemente il database delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (particolarmente disabili, dializzati, infermi legati a dispositive salva-vita);
- verificare la disponibilità delle strutture sanitarie (posti letto) e dei mezzi di soccorso;
- conoscere i Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio;
- predisporre un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- pianificare l'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e di ricovero e nei centri di assistenza.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- individuare le esigenze di assistenza sanitaria;
- coordinare, in collaborazione con la funzione 3, le squadre di volontari da inviare presso le abitazioni delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;

- coordinare le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- coordinare le attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza), predisponendo le relative Ordinanze;
- informare, tramite il Sindaco, la popolazione per la prevenzione sanitaria;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 3 – Volontariato

Responsabile: Coordinatrice del GCVPC.

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- aggiornare costantemente il database delle associazioni di volontariato locali;
- conoscere le attività svolte da ogni associazione di volontariato locale;
- organizzare i corsi di formazione ed addestramento per i volontari.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- coordinare le squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa, ricovero e assistenza per la popolazione;
- concorre con le altre funzioni di supporto, ad allestire e gestire le aree ed i centri per l'assistenza alla popolazione;
- supporto alle necessità richieste dalle altre funzioni;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 4 - Materiali e Mezzi

Responsabile: Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- aggiornare costantemente il database delle risorse disponibili di materiali, mezzi e ditte;
- gestire l'area di stoccaggio delle risorse;
- verificare la disponibilità funzionale delle aree di emergenza, raccordandosi con la funzione n. 1.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- inviare e sistemare i materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree/strutture di ricovero;
- allestire e gestire le aree/strutture per l'assistenza alla popolazione;
- gestire i trasporti in collaborazione con la funzione 7;
- gestire il magazzino/area stoccaggio di risorse;
- gestire le donazioni;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 5 - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Socio Culturali

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- monitorare la rete dei servizi essenziali;
- aggiornare il database degli edifici scolastici (n. aule, n. studenti per classi, riferimenti telefonici, ecc.);
- conoscere ed avere copia dei piani di emergenza degli edifici scolastici;
- organizzare esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole in collaborazione con il servizio di protezione civile.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- tenere costantemente i contatti con i dirigenti scolastici;
- tenere costantemente i contatti con i gestori della rete dei servizi;
- gestire le forniture dei servizi;
- controllare la funzionalità dei servizi;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 6 - Censimento Danni, Persone e Cose

Responsabile: Tecnico specializzato

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- acquisire i dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso, particolarmente degli edifici e strutture strategiche e rilevanti ai fini di protezione civile.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- raccogliere le richieste di sopralluogo e le segnalazioni di danno da parte dei cittadini;
- fornire supporto per la valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici e strutture strategiche e rilevanti, nonchè pubblici, ai fini di protezione civile;
- individuare ed indicare gli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 7 - Strutture Operative Locali, Viabilità

Responsabile: Comandante della Polizia Locale

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- aggiornare il piano della viabilità tramite la definizione di cancelli (punti di blocco del traffico), vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale per gli interventi di ricerca e soccorso delle persone disperse;
- acquisire i dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- attivare e provvedere ad organizzare il presidio dei cancelli (punti di blocco del traffico);
- delimitare le aree pericolose;
- predisporre le ordinanze di competenza;
- verificare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio verso i centri e aree/strutture di accoglienza;
- gestire la viabilità coordinandosi con le altre Forze di Polizia;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 8 - Telecomunicazioni

Responsabile: Volontario del GCVPC – Operatore di Stazione di Radioamatore

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- verificare periodicamente le comunicazioni radio;
- aggiornare il database degli enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile;
- progettare e verificare un sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del COC.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- mantenere il collegamento radio con le squadre sul territorio comunale;
- mantenere le comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con la Prefettura e la Sala Operativa Regionale;
- mantenere le comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel COC ed i collegamenti con le aree di emergenza;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 9 - Assistenza alla Popolazione

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Socio Culturali

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- aggiornare, in collaborazione con la funzione 2, costantemente il database delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (particolarmente disabili, dializzati, infermi legati a dispositive salva-vita);
- aggiornare il database delle strutture ricettive locali e limitrofe (per vitto e alloggio).

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- organizzare il trasporto e l'accoglienza della popolazione nelle strutture ricettive;
- gestire e provvedere alla distribuzione dei pasti;
- censire la popolazione sfollata e assistita;
- raccogliere le richieste per l'assistenza;
- coordinare le attività dei ricongiungimenti familiari;
- provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

3.4.4 Presidio Operativo

Il Presidio Operativo è l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nella condizione di criticità ordinaria ed è attivato dal Sindaco mediante la convocazione solo di alcune funzioni di supporto, correlata alla tipologia dell'emergenza.

Il Presidio Operativo è composto, oltre che dal Sindaco, dalle seguenti funzioni di supporto del COC:

- 1 - Tecnica e di Pianificazione: Dirigente tecnico comunale;
- 3 - Volontariato: Coordinatrice del GCVPC;
- 4 - Materiali e Mezzi: Coordinatore del Servizio di Protezione Civile;
- 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità: Comandante della Polizia Locale.

Obiettivi prioritari del Presidio Operativo sono:

- pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione per l'evento atteso e/o in corso;
- assicurare un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio;
- garantire, alla necessità, un rapporto costante con la Regione e la Prefettura.

Il Presidio Operativo è attivato di norma presso la sede del COC o l'Ufficio del Sindaco, ovvero, secondo necessità, presso le altre sedi comunali.

Se necessario e in caso di peggioramento delle condizioni meteo oppure a seguito di valutazioni su criticità locali provenienti dal Presidio Territoriale, allorchè attivato, il Sindaco provvede a riunire il COC, eventualmente solo con le funzioni di supporto ritenute necessarie, per definire le strategie di intervento.

3.4.5 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singolari individuati in sede di pianificazione.

Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto.

L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza.

Il Presidio Territoriale è strutturato ordinariamente dal personale:

- del Servizio di Protezione Civile;
- del Comando di Polizia Locale;
- del GCVPC;
- del Settore Tecnico;
- del Servizio Ambiente, Agricoltura e Verde Pubblico;
- delle Associazioni di Volontariato Organizzato di Protezione Civile.

Se necessario, potranno essere impiegate unità di personale degli uffici amministrativi per il supporto operativo nella predisposizione di atti per procedure di somma urgenza, per la comunicazione con gli enti sovraordinati e le comunicazioni con la cittadinanza.

I componenti del Presidio Territoriale sono attivati, di volta in volta, in relazione alla tipologia di evento al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Responsabile del Presidio Territoriale è il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile se da questi delegato.

Il Presidio Territoriale rimane sempre in contatto con il Presidio Operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose.

In caso di attivazione del COC, il Presidio Territoriale continua a svolgere la sua funzione.

Il Presidio Territoriale svolge un ruolo fondamentale sia in fase di allerta, sia in emergenza in quanto, oltre a svolgere i compiti di vigilanza e controllo del territorio, registra tutti i fenomeni, gli effetti al suolo, le criticità osservate.

A tal proposito, un aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori del Presidio Territoriale devono trasmettere al COC.

In particolar modo, nel caso di attività di sopralluogo dovranno essere riportate le informazioni relative a:

- presenza di cantieri o materiali ingombranti, anche in alveo ai fini del rischio idrogeologico;
- condizioni del traffico;
- aggregazione di persone;
- condizioni di opere di difesa;
- rami, alberi e strutture pericolanti;

- stato delle strade e dei luoghi in generale;
- stato delle griglie, caditoie e tombini stradali.

Detta attività coinvolge anche il controllo in remoto della stazione idropluviometrica comunale posta sul canale Vallone della Silica.

3.4.6 Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (GCVPC)

Il GCVPC, di cui al Regolamento del Consiglio Comunale (Del. n. 51/2023), concorre con l'Amministrazione Comunale all'espletamento dei compiti e delle attività istituzionali demandate al Comune in materia di protezione civile, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 1/2018.

Il GCVPC costituisce, nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali, organo tecnico ausiliario alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Comunale in supporto alle risorse ordinarie del Comune in materia di protezione civile, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e concorrendo alle attività di protezione civile (art. 2 del D.Lgs. n. 1/2018) con le componenti istituzionalmente preposte (art. 4 del D.Lgs. n. 1/2018) e con le strutture operative nazionali (art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018).

Il GCVPC esplica ordinariamente la propria attività nell'ambito del territorio comunale, sia in fase di ordinarietà che di emergenza, in caso di eventi di cui alla lett. a), comma 1, art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018, secondo le disposizioni impartite dal Sindaco, autorità territoriale di protezione civile.

Il GCVPC è componente fondamentale del Presidio Territoriale.

3.5 Aree strategiche di emergenza

Tali aree sono luoghi destinati ad uso di protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita dall'evento emergenziale e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso e quindi al superamento dell'emergenza.

In aderenza con quanto previsto dalla Direttiva del Capo del DPC n. 1099/2015 e dalla DGR n. 1414/2019, il presente Piano individua le aree di emergenza di protezione civile, classificandole secondo le finalità cui sono destinate in:

a) Aree di attesa della popolazione, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post evento;
b) Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi per ospitare la popolazione colpita;
c) Strutture di accoglienza della popolazione, ove ospitare la popolazione colpita;
d) Aree di ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione;
e) Elisuperfici e zone di atterraggio in emergenza, dove in condizioni di emergenza gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso e di assistenza;
f) Campo base dei Vigili del Fuoco, necessario a fronteggiare eventi emergenziali di protezione civile che prevedono la movimentazione delle Colonne Mobili;
g) Aree di ricovero animali, nelle quali radunare gli animali i cui insediamenti sono stati colpiti da evento e/o vaganti.

Le aree di emergenza individuate nel Piano hanno una morfologia regolare e pianeggiante e sono ubicate in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, in prossimità di aziende a rischio di incidente rilevante, in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, a rischio d'incendi boschivi e di interfaccia, ecc.)

Per quanto concerne la raggiungibilità, la maggior parte delle aree di emergenza sono situate in prossimità di un nodo viario di grande scorrimento e sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree di emergenza hanno una dotazione minima di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali come reti idriche, elettriche, smaltimento delle acque reflue, reti per telecomunicazioni e reti di illuminazione pubblica; le aree hanno assenza di interferenze con reti di alta tensione.

Il soggetto responsabile della manutenzione ordinaria e del controllo periodico della funzionalità delle aree di emergenza è il Responsabile della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, in collaborazione con il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e mezzi.

3.5.1 Aree di attesa della popolazione

In tali aree, quali luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento delle famiglie, è garantita la prima assistenza, immediatamente dopo o in previsione del verificarsi dell'evento calamitoso.

Si tratta di un dislocamento della popolazione o di parte di essa del tutto temporaneo in attesa di decisioni

da parte dell'Autorità Territoriale di Protezione Civile.

Sono utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato con apposita cartellonistica stradale.

In tali aree la popolazione è censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e dei centri di accoglienza.

Nelle fasi immediatamente seguenti ad un evento, che determini l'evacuazione dei cittadini dai fabbricati in cui si trovano, potranno essere impiegati anche altri spazi all'aperto non attraversati dal traffico veicolare, quali parcheggi, aree sportive, ecc..

Le aree di attesa inserite nel Piano sono segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

L'ubicazione delle aree di attesa deve essere portata a conoscenza della popolazione nell'ambito della normale attività di informazione.

Si elencano di seguito, le aree di attesa, i cui dati sono riportati nelle relative schede nel sistema SINAPSI:

Aree di attesa della popolazione					
SINAPSI cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinate		Superf. – mq
AST_AT _001	Piazzale bitumato alberato	Piazzale STAZIONE RFI	648788,528	4518301,101	500
AST_AT _002	Pineta	Piazzale STAZIONE RFI	648819,907	4518253,430	2000
AST_AT _003	Villetta con aiuole	Piazza TIEN AN MAN	648503,941	4518019,789	500
AST_AT _004	Cortile scuola F. Netti bitumato alberato	Vie S. SPAVENTA – A. VIVALDI	647919,1	4517784,32	5000
AST_AT _005	Cortile scuola San Francesco bitumato alberato	Via SAN DOMENICO SAVIO	647759,33	4517728,77	5500
AST_AT _006	Cortile scuola M. Montessori bitumato alberato	Via A. NOBEL	647520,64	4517566,54	3200
AST_AT _007	Cortile scuola Monsignor Rago bitumato alberato	Via G. DONIZETTI	647844,043	4517608,603	1500
AST_AT _008	Parco giochi alberato	Vie DON L. STURZO – M. MONTESSORI	648384,95	4517750,79	1400
AST_AT _009	Viale contiguo villa chianche	Parco DELLA RIMEMBRANZA	648389,13	4517722,30	900
AST_AT _010	Villa con aiuole bitumata alberata	Piazza G. DI VAGNO	648345,311	4517673,261	5000
AST_AT _011	Villetta chianche alberata	Piazza DEL LAGO	648289,413	4517628,564	350
AST_AT _012	Piazza chianche	Piazza CHIANCONE	648209,026	4517621,196	700
AST_AT _013	Piazza chianche	Piazza G. GARIBALDI	648177,629	4517547,111	1000
AST_AT _014	Piazzetta chianche con fontana	Piazzetta O. LEONE	648168,726	4517503,224	300
AST_AT _015	Slargo bitumato capolinea bus	Via S. BOTTICELLI – Corso ITALIA	647784,487	4517475,435	400
AST_AT _016	Piazza chianche	Piazza PAPA GIOVANNI PAOLO II	647919,149	4517435,722	900
AST_AT _017	Piazza chianche	Piazza G. SIMONE	648032,08	4517352,448	900
AST_AT _018	Cortile interno Chiesa Sacro Cuore bitumato	Via G. LA PIRA	648556,077	4517383,649	700
AST_AT _019	Villa con aiuole e parco giochi	Piazza E. BERLINGUER	648642,418	4517365,209	7400
AST_AT _020	Villetta con aiuole	Piazza SAN GASPARE DEL BUFALO	648535,076	4517308,992	550
AST_AT _021	Cortile scuola Hero Paradiso bitumato alberato	Piazza SAN GASPARE DEL BUFALO	648588,22	4517268,48	3500
AST_AT _022	Cortile scuola IPSIA bitumato e terreno	Via FRATELLI KENNEDY, 7	648721,600	4517179,731	11000
AST_AT _023	Piazzetta con aiuole ingresso scuola A. Frank bitumata alberata con fontana	Corso TRIPOLI, 130	648140,377	4517167,274	1200
AST_AT _024	Cortile scuola A. Frank bitumato	Vie A. MANZONI – PO'	648173,872	4517131,718	950
AST_AT _025	Villetta con aiuole con fontana	Piazza SUOR CHIARA GIANNINI	647925,087	4517135,010	400
AST_AT _026	Parcheggio con aiuole alberato bitumato	Vie ALTAMURA - MATERA	647849,802	4517107,076	400
AST_AT _027	Cortile interno Chiesa SS. Crocifisso – campetto bitumato	Via MATERA	647864,644	4517020,082	1700
AST_AT _028	Parco con aiuole	Via LECCE	647438,936	4517285,837	4500
AST_AT _029	Area interna sterrata Palacooper	Vie V. BALDASSARRE ALESSANDRIELLO	647289,209	4517053,622	4800

AST_AT _030	Slargo bitumato	Piazza PAPA PAOLO VI	647519,66	4516792,59	3600
AST_AT _031	Parco alberato sterrato	Via P. SETTE	648061,43	4516803,79	1000
AST_AT _032	Cortile bitumato sede mercato settimanale ortofrutticolo	Via A. FRANK	648199,70	4516821,093	5400
AST_AT _033	Cortile interno scuola ITC N. Dell'Andro bitumato – sterrato	Via P. SETTE	648102,91	4516618,93	11000
AST_AT _034	Cortile interno scuola San Giovanni Bosco sterrato	Piazza MONS. JOLANDO NUZZI	647837,46	4516549,67	7900
AST_AT _035	Villetta con aiuole - parco giochi	Piazza MONS. JOLANDO NUZZI	647904,25	4516481,81	3900
AST_AT _036	Parco con aiuole e giochi	Vie G. ROSSINI – A. PONCHIELLI	647812,96	4517701,46	9000
AST_AT _037	Parco con aiuole e giochi	Vie BAD SACKINGEN - FRANCIA	647595,89	4516763,17	8300

3.5.2 Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione

Tali aree sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione costretta ad abbandonare la propria casa.

Il numero e l'estensione di tali aree/strutture, è funzionale alla popolazione da assistere.

Sono individuate in zone non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi), ubicate, possibilmente, nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento delle acque reflue.

Per quanto riguarda le principali aree di accoglienza all'aperto, individuate nel presente Piano, si è tenuto conto del soddisfacimento dei seguenti requisiti:

- buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti;
- superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato;
- servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas);
- assenza di situazioni di rischio incombente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia;
- adeguata estensione;
- proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

La sistemazione della popolazione nelle aree di accoglienza, pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per l'assistenza alla popolazione, consente in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.

La permanenza in queste strutture è temporanea ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

È possibile che anche aree private, dotate delle necessarie caratteristiche funzionali e di sicurezza possano essere utilizzate come strutture di accoglienza, previa la stipula di una convenzione con il soggetto detentore.

Sono elencate, di seguito, le aree di ricovero, i cui dati sono riportati nelle relative schede nel sistema SINAPSI:

Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione					
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y	Superf. - mq
* AST_AA_001	Campo sportivo Casone (calcio + pista atletica): idoneo per tendopoli - containeropoli	Piazza PAPA PAOLO VI	647419,22	4516807,43	15000
**AST_AA_002	Palacooper: area di pertinenza scoperta idonea per tendopoli - containeropoli	Via V. BALDASSARRE	647259,14	4517119	8000
AST_AA_003	Salesiani Don Bosco – campetti sportivi bitumati per tendopoli - containeropoli	Via SAN DOMENICO SAVIO, 20	647682,36	4517884,516	10000
*** AST_AA_004	Piazza Papa Paolo VI (area bitumata, parcheggio mezzi soccorritori)	Piazza PAPA PAOLO VI	647519,66	4516792,59	3600

*: idoneo per tendopoli – containeropoli, nell'area destinata al campo di gioco (mt. 100 x 60), troverebbero collocazione circa n. 50 tende per circa 500 persone.

**: idoneo per tendopoli – containeropoli, nell'area sterrata di pertinenza del Palacooper (mt. 120 x 40), troverebbero collocazione circa n. 40 tende per circa 400 persone.

***: piazza attigua al campo sportivo Casone, anche idonea e/o da usarsi per il parcheggio dei mezzi dei soccorritori funzionali alla tendopoli – containeropoli del campo.

3.5.3 Strutture di accoglienza della popolazione

Sono utilizzate principalmente le strutture comunali (istituti scolastici, palestre, palazzetti sportivi, ecc.) e, in

caso di necessità anche quelle private (hotel, bad & breakfast), previa stipula di una convenzione con il soggetto detentore.

In caso di attivazione della struttura, l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento avverrà da parte del Comune ed eventualmente anche della Regione – Sezione di Protezione Civile, per quanto già in dotazione agli Enti, ovvero si provvederà all'acquisizione con provvedimento di somma urgenza.

L'allestimento e la gestione delle strutture attivate è di competenza del Responsabile della funzione 4 – Materiali e mezzi del COC, in collaborazione con le altre funzioni interessate.

In caso di permanenza prolungata della popolazione al di fuori delle proprie abitazioni si provvederà anche con soluzioni alternative, quali l'affitto tramite un avviso pubblico, evidentemente in collaborazione con la Regione e la Prefettura.

Per gli edifici pubblici, le verifiche sismiche, schede di "livello 0", sono state redatte nel 2017.

In ogni caso per questi edifici, siano essi pubblici o privati, verrà eseguita una verifica tecnica speditiva, al momento, rispetto al rischio sismico, idrogeologico e da incidente rilevante; senza tale verifica l'edificio non può assurgere alla funzione di struttura di accoglienza.

Sono elencate di seguito, le strutture di accoglienza, i cui dati sono riportati nelle relative schede nel sistema SINAPSI:

Strutture di accoglienza della popolazione					
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y	Superf - mq
SAC _001	Scuola infanzia M. Montessori	Vie A. NOBEL	647501,13	4517584,52	860
SAC _002	Scuola infanzia B. Munari	Vie DELLA REPUBBLICA – P.A. DI FRANCIA	648499,62	4517810,63	600
SAC _003	Scuola infanzia G. Rodari	Via A. FRANK, 34	648046,18	4516847,28	850
SAC _004	Scuola infanzia Hero Paradiso	Piazza SAN GASPARE DEL BUFALO	648589,80	4517305,50	1500
SAC _005	Scuola infanzia paritaria Mons. Rago	Corso ITALIA, 154 - Via G. DONIZETTI	647860,66	4517614,77	700
SAC _006	Scuola primaria San Francesco D'Assisi	Via SAN DOMENICO SAVIO, 22	647727,88	4517748,18	1800
SAC _007	Scuola primaria San Francesco D'Assisi	Via SAN DOMENICO SAVIO, 22	647760,35	4517750,87	640
SAC _008	Scuola primaria Umberto I	Piazza G. DI VAGNO - Via GIOVANNI XXIII	648405,59	4517687,45	1350
SAC _009	Scuola primaria Hero Paradiso	Piazza SAN GASPARE DEL BUFALO	648589,80	4517305,50	1500
SAC _010	Scuola primaria A. Frank	Corso TRIPOLI, 130	648144,88	4517153,81	1280
SAC _011	Palestra Scuola primaria A. Frank	Vie A. MANZONI - P. GOBETTI	648129,62	4517118,14	650
SAC _012	Scuola secondaria I grado F. Netti	Via S. SPAVENTA, 33	647898,55	4517802,03	1150
SAC _013	Scuola secondaria I grado F. Netti	Via S. SPAVENTA, 33	647895,46	4517758,21	680
SAC _014	Palestra Scuola secondaria I grado F. Netti	Vie S. SPAVENTA - A. VIVALDI	647851,54	4517802,40	450
SAC _015	Scuola secondaria I grado San Giovanni Bosco	Piazza MONS. JOLANDO NUZZI	647876,55	4516562,54	2300
SAC _016	Scuola secondaria II grado I.P.S.I.A.	Via FRATELLI KENNEDY, 7	648739,07	4517132,12	1250
SAC _017	Scuola secondaria II grado I.T.C. N. Dell'Andro + L.S. P. Sette	Via P. SETTE, 3	648123,28	4516578,72	4000
*SAC _018	Edificio ex sede Settore Tecnico	Piazza G. SARAGAT	649051,72	4517251,44	1500
SAC _019	Palazzo Marchesale	Piazza GARIBALDI	648164,66	4517562,49	1000
SAC _020	Centro Sociale Dopo di Noi	Via P. SETTE	648050,20	4516572,01	300
SAC _021	Biblioteca comunale G. Colonna	Piazza G. DI VAGNO	648365,97	4517725,79	1000
*SAC _022	Palazzetto dello sport M.llo Vitulli	Via B. PARADISO	647454,41	4516945,14	1000
SAC _023	Palacooper	Via V. BALDASSARRE	647226,23	4517044,44	3600
SAC _024	Oratorio Salesiani Don Bosco	Via SAN DOMENICO SAVIO, 20	647644,47	4517978,71	2500
SAC _025	Teatro Salesiani Don Bosco	Via SAN DOMENICO SAVIO, 20	647694,59	4517999,32	600

SAC _026	Hotel Murgia	Via IAZZITIELLO, 69	648136,14	4515734,04	2390

*SAC_018 e SAC_022: valutando la tipologia dell'evento ed il numero di persone da accogliere, una di queste strutture sarebbe destinata ad accoglienza e l'altra ad area di ammassamento soccorritori e risorse.

3.5.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono superfici dove trovano sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali necessarie all'emergenza (tende, mezzi e macchine movimento terra, gruppi elettrogeni, idrovore, etc.).

Tali aree sono poste vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, sono facilmente raggiungibili e con attiguo adeguato parcheggio.

Tali aree, possibilmente sono ubicate in zone dove non ci sono elettrodotti e tralicci per permettere anche l'atterraggio e il decollo degli elicotteri.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese; sono di proprietà pubblica e quindi immediatamente disponibili; qualora si dovessero individuare aree di proprietà privata, andranno concordate con i rispettivi proprietari le modalità di attivazione e di impiego delle stesse.

Si elencano di seguito, le aree di ammassamento soccorritori e risorse, i cui dati sono riportati nelle relative schede nel sistema SINAPSI:

Aree di ammassamento soccorritori e risorse					
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y	Superficie mq
AST_AM _001	Palazzetto dello sport M.llo G. Vitulli	Via B. PARADISO	647454,41	4516945,14	1000
AST_AM _002	Edificio ex sede Settore Tecnico	Piazza G. SARAGAT	649051,72	4517251,44	1500

Valutando la tipologia dell'evento ed il numero di persone da accogliere, una di queste strutture sarebbe destinata ad accoglienza e l'altra ad area di ammassamento soccorritori e risorse.

3.5.5 Elisuperfici e zone di atterraggio in emergenza (ZAE)

Per elisuperfici si intendono le aviosuperfici destinate all'uso esclusivo degli elicotteri, non formalmente designate come eliporto, ovvero quale "base di soccorso occasionale".

Le ZAE consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico-urgente e sanitario.

Ai sensi delle indicazioni operative del DPCM 31 marzo 2015, n. 1099, nel presente Piano tali aree, sono individuate con i seguenti criteri di massima:

- dimensione minima pari ad almeno 1,5 volte la distanza tra i punti estremi dell'elicottero con i rotori in moto;
- area distante da tralicci, cavi ed altri ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito che potrebbero causare problematiche nelle fasi di atterraggio decollo ed hovering (stazionamento in volo, sostentato, a velocità nulla e quota costante);
- disponibilità di spazi adeguati a sbarco/imbarco di uomini e materiali;
- andamento plano-altimetrico e fondo tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle manovre in superficie e da quelle di atterraggio e decollo;
- presenza di viabilità con la sede del COC e con altri edifici strategici.

Si elencano di seguito, le ZAE, i cui dati sono riportati nelle relative schede nel sistema SINAPSI:

Elisuperfici e zone di atterraggio in emergenza (ZAE)					
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinate		Superficie mq
AST_ZAE _001	Area bitumata	Via Puglia – Strada Cocevoline	649975,46	4516783,37	5000
AST_ZAE _002	Campo calcio erba sintetica	Campo Sportivo Casone – Piazza Papa Paolo VI	647432,54	4516773,52	5000

3.5.6 Campo base Vigili del Fuoco

Il Campo base dei Vigili del Fuoco, giusto "Protocollo operativo per l'emergenza e le calamità" del 06/08/2021, stipulato tra il Comune di Santeramo in Colle e la Direzione Regionale Vigili del Fuoco – Puglia, è collocato:

Campo base Vigili del Fuoco					
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinate		Superficie mq
CB _001	Area bitumata	Via Puglia – Strada Cocevoline	649958,38	4516810,89	5000

Tale area ha l'utilizzo esclusivo da parte dei VV.F. per fronteggiare eventi emergenziali di protezione civile, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018, che prevedono la movimentazione delle Colonne Mobili dei VV.F., quale componente fondamentale del servizio di protezione civile, per assicurare i primi necessari soccorsi tecnici alla popolazione.

3.5.7 Aree di ricovero animali

Tali aree, necessarie per il raduno di animali i cui insediamenti sono stati colpiti da evento e/o vaganti, sono individuate preferibilmente e se possibile nelle stalle e/o recinzioni di aziende agricole e/o allevamenti nelle immediate vicinanze del ritrovo di tali animali; in alternativa si utilizzerà l'area in disuso dell'ex mattatoio comunale, in via Altamura (coord. 646799.81 4517104.54).

In caso di necessità di ricovero di cani, può considerarsi anche il rifugio gestito dall'ANPA (Associazione Nazionale Protezione Animali), in contrada D'Addosio III, 6 (coord. 647861.39 4519582.21).

3.6 Sistema di allertamento locale

Le informazioni alla popolazione, relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono sistematicamente comunicate alla popolazione.

Si elencano i sistemi di comunicazione utilizzati:

- sito web del Comune;
- comunicati diramati tramite i media locali;
- messaggi attraverso la web app ed il canale telegram del servizio *Infoalert365*;
- messaggistica tramite le pagine social dei gruppi più diffusi a livello locale: www.facebook.com/SanteramoLive.it, www.facebook.com/groups/ilsantermano; www.facebook.com/groups/seidisanteramose;
- profili Facebook del Comune, del Sindaco e del GCVPC;
- altoparlanti sui 2 mezzi in dotazione al Servizio di Protezione Civile;
- sirene dei mezzi di servizio della Polizia Locale e del Servizio di Protezione Civile;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.6.1 Sistema di comunicazione locale

In uno scenario di intervento un sistema di comunicazione affidabile risulta strategico per il corretto ed adeguato trasferimento di informazioni tra le componenti del sistema e le altre strutture operative (COC e Presidi Territoriali di altri Comuni, CCS, SOIR).

Dato atto che esiste una rete radio regionale utile alla gestione delle emergenze, impostata su due frequenze, una assegnata al canale istituzionale per le comunicazioni tra e con Regione, Prefetture, Comuni e altri Enti, l'altra assegnata al canale volontariato per le comunicazioni con le associazioni di Volontariato di Protezione Civile, il Comune si avvale della rete radio regionale per le comunicazioni tra i soggetti istituzionali e della propria rete per le comunicazioni tra i soggetti della struttura locale, di seguito indicate:

- frequenze radio del Servizio di Protezione Civile e del GCVPC;
- frequenze radio della Polizia Locale;
- frequenze dei ponti ripetitori utilizzati dalle associazioni radioamatoriali anche limitrofe.

Evidentemente sarà usata anche la rete dati (whatsapp, telegram) e la rete telefonica fissa e mobile.

3.6.2 Cancelli e viabilità alternativa

La viabilità alternativa ed i relativi "cancelli", da attivare in caso di emergenza, sono previsti al fine di favorire l'evacuazione e inibire l'accesso della popolazione dalle e alle aree a rischio interessate dall'evento in atto, nonché, successivamente, per tutto il periodo necessario.

La viabilità alternativa è costituita dall'insieme dei percorsi sicuri, utili all'evacuazione delle aree a rischio e al raggiungimento delle aree strategiche da parte della popolazione, così come raffigurati nelle cartografie di riferimento, unitamente ai "cancelli".

La viabilità ed i "cancelli", sono da considerarsi indicativi, in quanto anche in base alla tipologia dell'evento, alla sua intensità ed alla zona di accadimento, al momento si decideranno le soluzioni migliori e più opportune.

Per la viabilità in caso di neve e/o ghiaccio, è predisposta la pianificazione dei percorsi di spargimento del sale da disgelo stradale, nonché le aree di accumulo in caso di rimozione della neve e/o ghiaccio, così come meglio indicato nella sezione 4 Modelli d'intervento – Piano Neve.

Cancelli				
SINAPSI Cod.	Tipologia	Indirizzo	Coordinate	
CA _001	rotatoria	S.P. 235 Gioia del Colle - Via Puglia	650153,57	4517295,41
CA _002	rotatoria	Via Puglia – Strada Cocevoline	649894,98	4516914,23
CA _003	rotatoria	S.P. 229 – Via Puglia	649080,95	4517027,29
CA _004	rotatoria	S.P. 229 – S.P. 128 Laterza	648576,76	4516600,87
CA _005	rotatoria	S.P. 229 – Via Iazzitiello	647779,48	4516059,36
CA _006	incrocio a T	S.P. 236 Matera – S.P. 229	647439,64	4516061,56
CA _007	rotatoria	S.P. 160 Alessandriello – Via V. Baldassarre	647348,27	4517007,36
CA _008	incrocio a T	S.P. 235 Altamura – Via V. Baldassarre	647311,06	4517183,4
CA _009	rotatoria	S.P. 236 Cassano Murge – Via Tandil	648448,41	4518623,09
CA _010	incrocio a T	S.P. 127 Acquaviva - Contrada Chiancaro	648897,79	4518230,00

3.6.3 Cartellonistica di Protezione Civile

La finalità è rendere immediatamente riconoscibili le aree strategiche di emergenza, attesa, ricovero e accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, previste nel Piano di Protezione Civile.

3.6.4 Materiali, attrezzature, veicoli e mezzi d'opera

Materiali: sono beni di consumo, materie prime o elementi che vengono utilizzati, consumati o assemblati durante un intervento (sacchetti di sabbia, coperte, generi alimentari, medicinali, carburante, materiali edili, ecc.); sono generalmente oggetti non durevoli o che perdono la loro funzione una volta utilizzati per l'emergenza.

Attrezzature: sono strumenti, macchinari, apparecchiature o impianti, generalmente durevoli e riutilizzabili, che possono essere trasportate su veicoli, destinati a essere usati per svolgere specifiche attività lavorative e/o di soccorso; possono essere manuali o azionati da motore (motopompe, tende, gruppi elettrogeni, torri faro, pale, Dispositivi di Protezione Individuale).

Veicoli, sono tutti i mezzi destinati a circolare su strada, per il trasporto di persone o cose (autovetture, autobus, autocarri, furgoni, autoambulanze, ecc.): sono essenziali per la mobilità e la logistica degli interventi di Protezione Civile, ma non sono intrinsecamente "mezzi d'opera" nel senso tecnico.

Mezzi d'opera, sono una categoria specifica di veicoli (o complessi di veicoli), come definiti dall'art. 54 del Codice della Strada; sono caratterizzati dall'essere attrezzati permanentemente per il carico e il trasporto di materiali di impiego o di risulta di attività edili, stradali, minerarie, ecc., o per svolgere operazioni specifiche (vedi spalaneve e spargitore sale); la loro funzione principale è l'esecuzione di lavori, spesso in cantiere o in aree operative (autocarri con gru, escavatori semoventi, pale meccaniche, autocarri ribaltabili, ecc.).

Tali risorse, se non in dotazione al Comune, saranno acquisite, alla necessità, tramite affidamenti in somma urgenza e/o mediante la stipula di convenzioni con ditte che, a richiesta, hanno già manifestato la disponibilità.

Le risorse in dotazione al Servizio di Protezione Civile, sono ubicati nel deposito di Protezione Civile in via Altamura ed elencati nel database "*Inventario_beni.xlsx*", mentre gli operatori economici sono censiti e inseriti nel database "*Telefoni_emergenza.xlsx* – foglio *Mezzi_d'opera*".

Riferimento: database: *Persone_specifiche_necessità.xlsx*;
Telefoni_Emergenze.xlsx > foglio *Esposti_rischio*;
Inventario_beni.xlsx;
cartografie:

072041_RS_001	Aree Strategiche: attesa, accoglienza o ricovero, ammassamento soccorritori e risorse, ZAE (zone atterraggio elicotteri)	centro abitato	1:5000
072041_RS_002	Strutture di Accoglienza	centro abitato	1:5000
072041_RS_003	Strutture Operative e Sistema di allertamento locale	intero territorio	1:25000
072041_RS_004	Cancelli e Viabilità alternativa e di esodo	territorio	1:5000